

Domenica di Pasqua della Resurrezione (Anno A)

Lectio : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4
Giovanni 20, 1 - 9

1) Orazione iniziale

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito.

2) Lettura : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

3) Commento ¹ su Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4

● Paolo dà suggerimenti e consigli pratici per vivere sulla parola e sull'esempio di Cristo, cercando «le cose di lassù» a cui è chiamato il cristiano. Non si tratta di disprezzo per le realtà terrene, ma di un modo nuovo di pensare e di vivere. Apparentemente, per i Colossesi, il battesimo non ha cambiato nulla; in realtà ora vivono, in maniera misteriosa, uniti a Cristo, sono entrati fin d'ora nel mondo della risurrezione. La morale di Paolo non è più una lista di proibizioni ma una spinta, verso una crescita in una affinità sempre più profonda con il Signore. È l'unione con Cristo, nel battesimo, che permette di diventare uomini nuovi, e non semplicemente la buona volontà.. è la continua conoscenza di Cristo che rende sempre possibile diventare nuovi. Cristo è «tutto e in tutti»: questo ci chiede di avere una visione positiva dell'altro. Ci chiede di guardare il nostro prossimo, con il cuore tenero di chi accoglie senza giudicare, di chi ha come metro di misura la misericordia, perché l'altro è «luogo sacro», perché Cristo, che vive in me e nell'altro, fa morire l'uomo vecchio e fa nascere il desiderio di cercare «le cose di lassù». Ma non posso limitarmi alla sfera della mia famiglia, degli amici o della parrocchia: Cristo ci chiede di essere «donna nuova» con tutti, perché Lui «è tutto e in tutti», senza differenze: donna o uomo, vicino o lontano, italiano o straniero, credente o non credente. Per far questo è necessario lasciarsi plasmare da Cristo che, attraverso la grazia del battesimo, ci «riveste» dell'uomo nuovo e ci aiuta a far morire le cose della terra: ira, animosità, cattiveria, insulti, discorsi osceni, per non offendere l'immagine e somiglianza di Dio che è presente in tutti.

● Questo brano fa parte della seconda sezione di Colossesi, quella dedicata all'esortazione (parenese). In particolare segue il capitolo 2 in cui Paolo mette in guardia i suoi interlocutori da quella che viene chiamata eresia di Colossi, cioè il culto degli angeli e un insieme di pratiche ascetiche che niente avevano a che fare con il Vangelo predicato da Paolo. Egli ricorda loro che queste pratiche hanno il solo scopo di soddisfare la carne e il suo orgoglio, tutte cose terrene. I Colossesi invece sono chiamati a vivere da risorti, a rivolgere lo sguardo verso Gesù. Essi sono morti allo stile di vita che conducevano prima di conoscere il Vangelo.

● Fratelli, 1se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; 2 rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Alla base dell'esistenza cristiana si trova la solidarietà di destino con il Cristo morto e risorto. Questa realtà mette in modo un nuovo dinamismo spirituale che viene espresso con lo schema spaziale basso/alto e temporale passato/presente (futuro). Chi è risorto condivide fin d'ora la

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Caterina Casadei in www.preg.audio.org - Monastero Domenicane Matris Domini

condizione del Cristo che è intronizzato come Signore del cielo. Perciò bisogna cercare le cose del cielo non quelle di questo mondo

- 3 Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!

Ciò non significa una fuga dal mondo o dalla storia, ma si concretizza in uno stile di vita e di rapporti sociali. Chi ha abbracciato la sorte di Cristo morto e sepolto attraverso il battesimo è entrato in uno stato di "sottrazione", di non-disponibilità per il mondo. La sua realtà profonda e autentica è come se fosse sepolta, velata.

- 4 Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Solo la manifestazione finale di Gesù farà esplodere in piena luce anche le potenzialità nascoste, pur senza nulla togliere alla sostanza dell'attesa e speranza cristiana. Questa attesa della manifestazione piena di Cristo tempera ogni pretesa trionfalistica o dall'altro lato corregge quella fuga utopica che non tiene conto del quotidiano.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

- Che cos'è che fa correre l'apostolo Giovanni al sepolcro? Egli ha vissuto per intero il dramma della Pasqua, essendo molto vicino al suo maestro. Ci sembra perciò inammissibile un'affermazione del genere: "Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura". Eppure era proprio così: non meravigliamoci allora di constatare l'ignoranza attuale, per molti versi simile. Il mondo di Dio, i progetti di Dio sono così diversi che ancor oggi succede che anche chi è più vicino a Dio non capisca e si stupisca degli avvenimenti.

"Vide e credette". Bastava un sepolcro vuoto perché tutto si risolvesse? Credo che non fu così facile. Anche nel momento delle sofferenze più dure, Giovanni rimane vicino al suo maestro. La ragione non comprende, ma l'amore aiuta il cuore ad aprirsi e a vedere. È l'intuizione dell'amore che permette a Giovanni di vedere e di credere prima di tutti gli altri. La gioia di Pasqua matura solo sul terreno di un amore fedele. Un'amicizia che niente e nessuno potrebbe spezzare. È possibile? Io credo che la vita ci abbia insegnato che soltanto Dio può procurarci ciò. È la testimonianza che ci danno tutti i gulag dell'Europa dell'Est e che riecheggia nella gioia pasquale alla fine del nostro millennio.

- Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Magdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perchè Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui!

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm – Monaci Benedettini Silvestrini - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. E' dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. è fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, lì dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di Gesù, è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da imitare. Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi. La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa (*stantis vel cadentis ecclesiae*) non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

- Amare è dire: tu non morirai. Ed ora è una realtà

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni.

Si reca al sepolcro perchè si ribella all'assenza di Gesù: "amare " dire: tu non morirai!" (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota.

Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo.

Un corpo assente. E' da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perchè la forza della Risurrezione non riposa finchè non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

- Regina coeli, laetare, alleluia! Quia quem meruisti portare, resurrexit sicut dixit, alleluia!

Oggi è Pasqua: è festa di Gesù Risorto, di Gesù Vivo. Alleluia! Egli è morto in Croce per noi, ma oggi è risorto, è davvero Risorto, alleluia! Egli "passò beneficiando e risanando tutti coloro che

stavano sotto il potere del diavolo, perchè Dio era con lui. E anche noi siamo testimoni". Non l'abbiamo visto con i nostri occhi carnali, come Lo videro gli Apostoli santi, ma crediamo alla loro bella testimonianza, crediamo alla sua Parola santa e Lo vediamo con gli occhi spirituali, con gli occhi della fede. La fede in Lui e nella sua Risurrezione ci dona chiarezza e pace dentro l'anima: ci dona amore vergine, puro, e questo basta per noi, basta per credere e per vivere felici, sereni. Infatti chi non crede in Gesù è triste, vive nella confusione della tenebra e rimane vuoto dentro l'anima. Ma noi siamo vivi e rimaniamo nella luce perchè crediamo in Lui. Egli è vivo, è Risorto! Infatti il Vangelo di Pasqua ci racconta che, in un mattino presto di primavera, Maria Maddalena, e altre donne, discepoli di Gesù, andarono al suo sepolcro e lo trovarono vuoto. La pietra era stata ribaltata dal sepolcro, e un Angelo disse loro: "Egli non è qui, è Risorto!". Accorsero subito con la fretta anche Pietro e Giovanni, e videro la tomba vuota: il lenzuolo della sindone era afflosciato, era svuotata del Corpo Santo: il sudario del suo Volto era ben arrotolato e messo piegato in un luogo a parte. E credettero. E anche noi crediamo in Gesù Risorto. Egli è Vivo: è vero Dio e vero Uomo, e ci ama. La sera dello stesso giorno, mentre gli Apostoli erano riuniti nel Cenacolo, ecco che arrivò Gesù in persona: era vivo, bello, giovane, e li salutò dolcemente: "Shalòm! Pace e voi!". Effuse lo Spirito Santo sopra di loro, dicendo: "Ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi!" Mostrò poi loro le mani e i piedi trafitti e disse: "Sono proprio io! Toccatemi e guardate! Avete qualcosa da mangiare? Essi gli dettero un po' di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti". Egli era lì, presente in carne ed ossa, vivo come noi. Sù, Gesù, morto per noi sulla Croce, è davvero risorto ed ora vive glorioso... E, se è Risorto, Egli è il Signore: è il Figlio del Dio vivente. Alleluia! Ancora oggi Gesù Cristo si manifesta vivo ed operante in mezzo a noi nella Chiesa, nei Sacramenti, e specialmente nella Santa Messa e nella Confessione sacramentale. Ma solo i veri credenti in Lui se ne rendono conto e assaporano la dolce pace della sua divina presenza. E sappiamo che, un giorno, Egli ritornerà glorioso sulle nubi del cielo e farà risorgere tutti i morti. Ma già oggi, se lo accogliamo nella nostra vita, Egli ci fa risorgere dentro l'anima, ridonandoci la Grazia battesimale tramite l'assoluzione sacramentale. E chi vive in Grazia di Dio sente sempre la sua divina presenza dentro al cuore, dentro l'anima. Gesù è vivo e ci ama! Egli ama tutti con amore immenso e tutti benedice; ed anche io, assieme con Lui, vi voglio bene e vi benedico nel suo Santissimo Nome. Pregherò sempre per voi, ma anche voi pregate per me! Pace e gioia sempre!

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Per la Chiesa di Dio: riconosca con gratitudine di essere la comunità pasquale, generata da Cristo crocifisso e risorto. Preghiamo ?
- Per tutti i battezzati: aspersi dal sangue e dall'acqua che scaturiscono dal fianco di Cristo, rinnovino la grazia della loro nascita nello Spirito. Preghiamo ?
- Per l'intera umanità: si diffonda nel mondo il lieto annuncio che in Cristo siamo divenuti un solo popolo, chiamato a camminare su vie di libertà e di pace. Preghiamo ?
- Per le nostre famiglie: in ogni casa si celebri con sincerità e verità l'evento pasquale e si condivida il dono del Signore con l'ospitalità ai piccoli, ai poveri e ai sofferenti. Preghiamo ?
- Per tutte le sorelle e i fratelli defunti: fin da ora siano commensali al banchetto eterno, nell'attesa della risurrezione alla fine dei tempi. Preghiamo ?
- Ci accorgiamo di coloro che, attorno a noi, vedono ancora buio?
- La nostra è una vita da "risorti", come coppia e come famiglia? Perchè? Se non lo è, che cosa possiamo ragionevolmente fare per entrare in questa prospettiva?
- Che cosa facciamo per trasformare la nostra fede da infantile ad adulta?
- Il nostro cuore è ancora sepolto nell'antro buio del sepolcro, attanagliato dalla paura, oppure tentiamo di proiettarlo, giorno dopo giorno, nell'orizzonte luminoso della speranza?
- Mi capita di vivere il digiuno o piccole rinunce solo come un motivo di vanto e non per Dio?
- Cosa significa per me vivere da risorto?
- In che senso la mia vita può essere nascosta in Cristo?

8) Preghiera : Salmo 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

9) Orazione Finale

O Dio, Padre della luce, che hai illuminato le tenebre del mondo risuscitando da morte il tuo Figlio, rinnova in noi il desiderio di essere fedeli al nostro Battesimo e fa' che l'unico nostro vanto sia il tuo Figlio Gesù, crocifisso, risorto e vivo per sempre in mezzo a noi.